

Il referendum sul nucleare compie 23 anni, ecco perché ricordarsene

Scritto da Administrator

Ci sono anniversari e anniversari. Quelli che si festeggiano, si aspettano e che magari ancora oggi indignano o sollevano le coscienze. E poi ci sono quelli che passano sotto silenzio, come se il tempo ne avesse sbiadito il contenuto e fiaccato la forza.

Anniversari che non celebrano conquiste militari o la ritrovata unità nazionale, ma semplicemente un consenso, quello popolare, che su una questione, ventitre anni fa, fu molto più che un esercizio di opinione. L'8 novembre 1987 gli italiani furono chiamati ad esprimersi su tre quesiti referendari importantissimi per decidere, in sostanza, quale futuro energetico avrebbero preferito per la loro nazione che da quel momento in poi virò verso una forma di autosufficienza non nucleare. Tre quesiti che chiedevano agli aventi diritto di esprimersi sull'abrogazione delle norme che, ad esempio, stabilivano dei contributi di compensazione agli enti locali per la presenza sul proprio territorio di centrali nucleari o a carbone o l'esclusione della possibilità per l'Enel di partecipare alla costruzione di centrali nucleari all'estero. Quesiti su cui più di venti anni fa l'informazione faceva ancora eco al disastro di Chernobyl, riportando giorno per giorno la conta dei danni, il bilancio delle possibili ripercussioni sull'ambiente e traghettando dentro tutte le case d'Italia le immagini di quel disastro e un allarme, a volte esasperato, sulla nocività degli alimenti anche a distanza di centinaia o migliaia di chilometri dall'esplosione del reattore nucleare. (...)

L'articolo:

<http://www.rinnovabili.it/il-referendum-sul-nucleare-compie-23-anni-ecco-perche-ricordarsene595910>

Sull'argomento:

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2010-11-11/fiumi-soldi-vodka-lago-160154.shtml?uuid=AY5gtriC>